

Strade nuove senza le bici

Calligaro: «Bardies-Lentiai costosissima, ma i ciclisti sono stati snobbati»

LENTIAI

Variante Bardies-Lentiai: ultimo passo verso la mobilità... insostenibile. Pezzi di strade a scorrimento veloce (ma col limite di 90 km/h), costosissimi, circonvallazioni e rotonde senza l'accesso ai ciclisti e la pista ciclabile Belluno Feltre per la quale non è mai partito uno stralcio dei due già previsti. «È il frutto di una filosofia della mobilità che ci perseguita da vent'anni e che continua a devastare il territorio». Non la manda a dire, Bortolo Calligaro, presidente degli Amici della Bicicletta e guida turistica per gruppi in visita nel Bellunese. «Le strade a scorrimento veloce costano una montagna di soldi ai contribuenti, quasi 11 milio-



Bortolo Calligaro

ni di euro è costato il pezzetto tra Bribano e Trichiana a fronte di cinque minuti guadagnati. Ma che senso ha? Per non dire del fatto che il limite di velocità rimane a 90 all'ora. Quindi da un lato si spingono gli automobilisti a correre di più e dall'al-

tro i Comuni mettono gli auto-velox così fanno cassa».

La protesta per questo tipo di interventi andrà in scena il 17 giugno con il grande raduno su pedali delle associazioni, in prima fila quelle ambientaliste, per chiedere che venga finalmente realizzata la ciclabile Belluno-Feltre. «I residenti devono potersi muovere in sicurezza e non attraverso un paesaggio e un ambiente stravolti da interventi senza senso», prosegue Calligaro, «da Safforze a Nuova Erto per esempio la ciclopedonale è sempre strapiena di gente che pattina, va a piedi o in bicicletta. Percorsi così sarebbero indispensabili dall'Alpago alla Valbelluna. Invece da un lato si predica il recupero dell'esistente e dall'al-

tro si mettono fuori dalla viabilità i vecchi ponti tra Visome e Limana e tra Mel e Trichiana».

Insomma si predica bene e si razzola male. La legge 366/98 prevedeva finanziamenti per la viabilità ciclistica, a parole sostenuta anche dalla Soprintendenza per i beni paesaggistici e architettonici del Veneto orientale. Soldi mai visti insieme alla mancata applicazione dell'articolo 10 «che doveva rivoluzionare la viabilità in Italia affiancando le piste ciclabili alle nuove strade», precisa Calligaro il quale ricorda anche che tutti gli attraversamenti pedonali dovrebbero essere resi agibili anche ai disabili. Qui da noi non è così ed è davvero vergognoso». (e.f.)